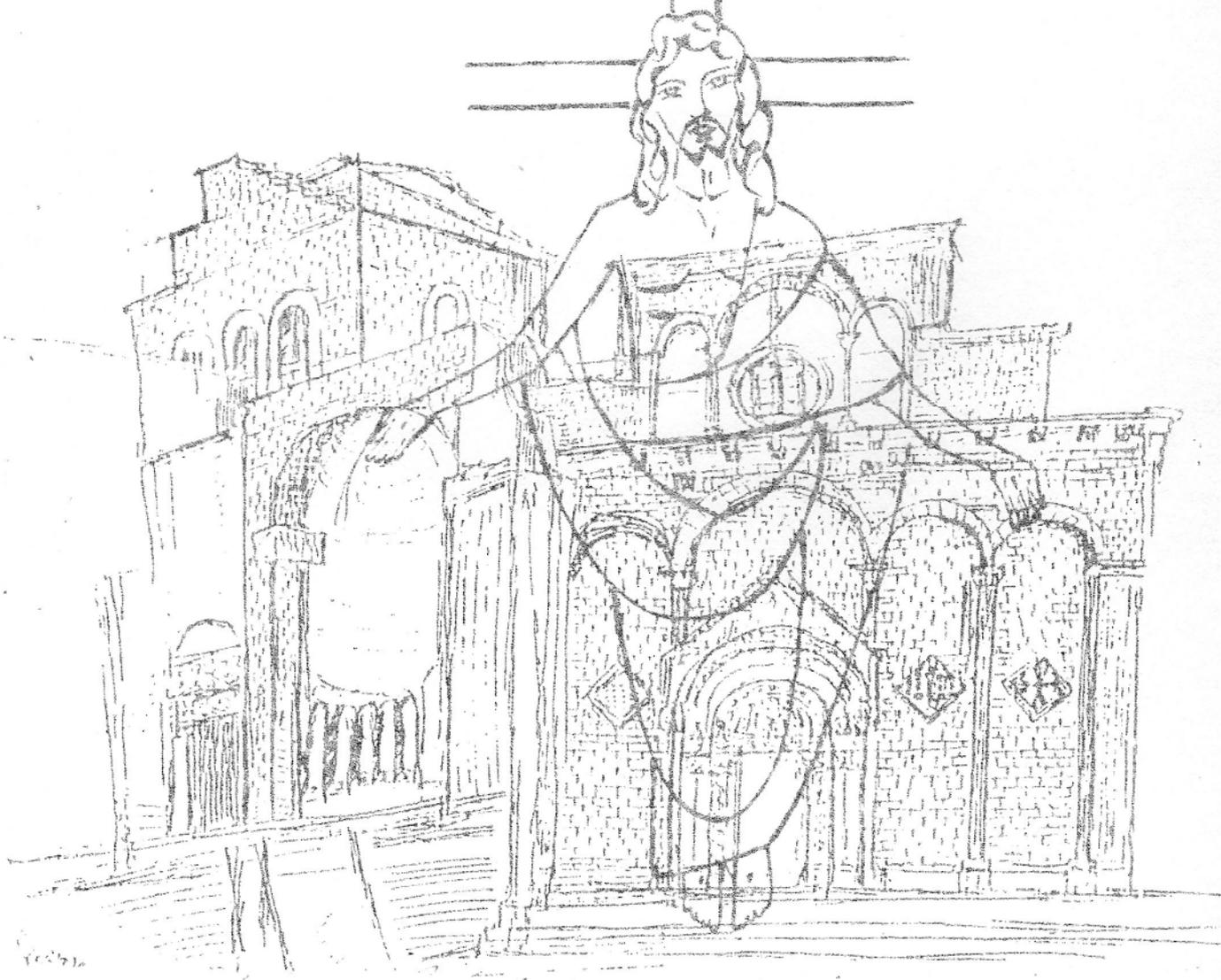


LA VOCE
della

COMUNITA'

di

S MARIA MAGGIORE



COMPRENDERE LA MESSA

Facciamo ciò che Gesù ci ha detto di fare

Alla Messa noi rifacciamo ciò che Gesù stesso ha fatto la vigilia della sua passione. In quella sera durante una cena, Gesù prese del pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: "Prendete e mangiatene tutti, Questo è il mio corpo dato per voi". Poi prese la coppa del vino, di nuovo rese grazie e la diede ai suoi discepoli dicendo: "Prendete e bevete tutti. Questa è la coppa del mio sangue, il sangue della nuova ed eterna alleanza, che sarà versato per voi e per molti in remissione dei peccati". E Gesù aggiunse: "Fate questo in memoria di me" (leggere il Vangelo di Luca 22,14-20).

Dopo la resurrezione, quando i discepoli (la Chiesa) si riunivano per celebrare la Cena del Signore, erano convinti che facevano ciò che Gesù aveva voluto che essi facessero quando aveva detto: "Fate questo in memoria di me". La Messa non è una invenzione nostra: è Gesù che l'ha voluta. Ha inventato questo mirabile modo per permetterci di partecipare alla sua offerta e al suo rendimento di grazie al Padre.

Nella Messa Gesù si offre e noi ci offriamo con Lui.

La Messa è l'offerta di Gesù. Egli stesso, che ha dato la sua vita perchè avessimo la vita in abbondanza, si offre oggi alla Messa attraverso il ministero del sacerdote. Il modo di of-

frirsi è diverso ma le intenzioni di Gesù sono le stesse: alla Messa come sul Calvario egli è "l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo".

Insieme la Messa è anche la nostra offerta.

Noi infatti siamo stati battezzati per formare il popolo santo, il sacerdozio regale". Nello Spirito Santo noi possiamo rendere grazie a Dio e offrirgli Gesù. E ciò non solo mediante le mani del sacerdote, ma insieme a Lui. Il sacerdote presiede l'assemblea nel ruolo di chi tiene il posto di Cristo in persona. Egli consacra il pane e il vino e rivolge la preghiera a Dio a nome di tutto il popolo santo riunito in assemblea.

Ma tutti coloro che partecipano alla Messa offrono Gesù e se stessi con Gesù. Di nostro offriamo il mondo e le nostre persone, le nostre vite con tutto ciò che esse comportano di retitudine e fedeltà.

Gesù unisce la nostra offerta alla sua e la offre al Padre. La sua offerta e la nostra divengono una sola offerta. E il Padre con un unico gesto ci accoglie con il suo Figlio prediletto.

UN POMERIGGIO DI RIFLESSIONE CON PADRE GIANNI

Giovedì 24 marzo, noi ragazzi che frequentiamo l'A.C.R. e il Catechismo della Scuola elementare, ci siamo radunati nella Chiesa dei Cappuccini. Lì abbiamo incontrato Padre Gianni che ha trascorso il pomeriggio con noi per aiutarci a vivere meglio la santa Pasqua.

Dapprima ci ha mostrato delle diapositive sulla storia biblica di Samuele e da lì è partito per parlarci della chiamata che Gesù rivolge a ciascuno di noi. Ma, poiché Dio non parla ad alta voce né si impone con forza, c'è bisogno che noi, per ascoltarlo, ci togliamo i tappi che spesso abbiamo negli orecchi. Samuele si è sentito chiamare più volte ma solo alla fine e, con l'aiuto del sacerdote Eli è riuscito a capire che si trattava del Signore che parlava con lui.

Anche noi dobbiamo stare più attenti al Signore che chiama ed essere disponibili ad accogliere l'aiuto di tutti coloro - parroco, catechisti, educatori, genitori - che, come Eli sono posti accanto a noi per indicarci il modo giusto di porci all'ascolto della Parola di Dio. Su questo ci ha fatto riflettere Padre Gianni ponendoci domande alle quali abbiamo cercato di rispondere. Ringraziamo Dio per questo dono che ci ha fatto in questo ultimo periodo di Quaresima e lo preghiamo perché ci aiuti a ripetere sempre, ogni giorno, come Samuele: "Parla Signore, che il tuo servo ti ascolta".

I ragazzi di V elementare

MORIRE PER RISUSCITARE CON LUI

Giovedì 24 marzo Padre Gianni ci ha regalato un momento di riflessione per prepararci alla Pasqua.

Con alcune diapositive, che mettevano in evidenza la vita di Gesù e di quanti hanno seguito il suo esempio con il servizio e con la preghiera, ci ha guidati facendoci delle domande e portandoci degli esempi. Tra le tante cose dette ci ha colpito particolarmente l'esempio di padre Massimiliano Kolbe che, alla luce dell'insegnamento di Gesù, ha dato la propria vita per salvare il suo prossimo nei panni di un padre di famiglia destinato alla morte in un campo di concentramento nazista. Quindi, seguire Gesù non significa solo seguirlo a parole, ma cercare di fare ciò che ha fatto Lui.

Per seguire le orme di Cristo:

- Bisogna aiutare il prossimo, mettersi al servizio dei nostri fratelli più deboli, più bisognosi, dei lebbrosi, degli ammalati.
- Bisogna pregare sempre e per tutta l'umanità, come Gesù che, pur essendo Figlio di Dio, pregava il Padre e invitava i discepoli a fare lo stesso.

Ancora oggi Gesù ci invita alla preghiera e al servizio per poter tendere alla salvezza.

I ragazzi di I, II e III media

ESPERIENZA VISSUTA

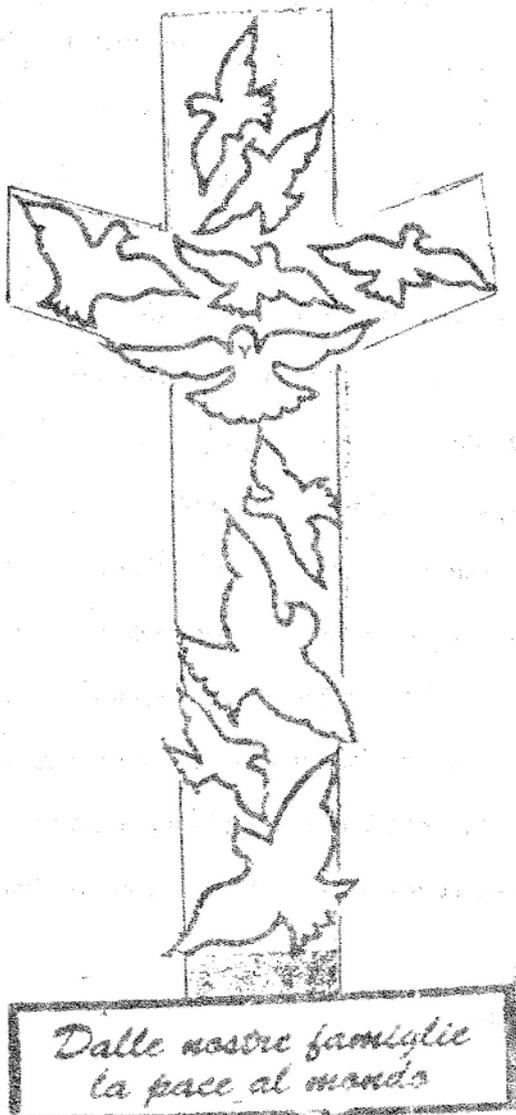
Molte volte capita di fare delle cose per caso, e non per scelta individuale.

Questo mi è successo quando invitata ad un recital su San Francesco D'Assisi ci sono andata, solo per curiosità. Ma arrivate all'istituto dove si svolgeva ho incominciato a condividere la gioia che traspariva dagli occhi delle mie amiche, seguendo quello che succedeva sul palcoscenico. Ci siamo sentite subito alleggerite di tutte le nostre tensioni e siamo state rapite, tanto da rilassarci completamente, dalle scenografie, dal bravissimo coro che ci ha deliziato con i suoi melodiosi canti, e, perchè no, dai bellissimi ragazzi che componevano questo gruppo di giovani che con estrema bravura ha saputo imitare il famoso "Forza venite gente", ma che nulla ha dato in meno in tutta la rappresentazione e nei suoi minimi particolari.

Particolarmente toccanti i momenti scenici quando San Francesco restituisce i vestiti al padre, Pietro Di Bernardone, per rivendicare a sé la paternità divina, o quando parte per la crociata ma all'improvviso gli enigmi della vita e della morte gli sono chiari davanti agli occhi e un sacro potere lo spinge irrefrenabile a fare una scelta e a mettersi in cerca della voce di Dio dentro di sé, ritornando ad Assisi, e sposando come lui stesso diceva, sorella povertà, oppure quando la sua amica Chiara, ragazza di nobile famiglia, dapprima con dolore ma in seguito trovando l'armonia fra il suo animo, Dio

ed il mondo, rinuncia a tutto e si mette al servizio di Dio prendendo i voti(scena questa rappresentata in modo esemplare tanto da darci i brividi a fior di pelle). Ma innanzitutto nel recital è apparso molto chiaro attraverso questi ragazzi il messaggio d'amore, di fratellanza e di umiltà di San Francesco che anche nella sofferenza sentiva la voce di Dio in ogni cosa che lo circondava e nella quale dolore e peccato non avevano alcun peso. È stato così che quel messaggio divino e beato ci è giunto attraverso lui in maniera tanto forte ed incisiva da non potersi mai spegnere o affievolirsi. Nella speranza che anche noi possiamo riscoprire Dio e restituire valore e pregio al mistero della creazione, ponendoci spogli davanti alla terra come San Francesco, invece di vivere nel guscio di sicurezze,preconcetti e abitudini ereditate.

Antonella



UNA PICCOLA AVVENTURA

Il giorno più ricco di imprevisti della mia vita è stato quando la mia educatrice Maria Guerra ha invitato me ed alcuni ragazzi della Parrocchia (Angelo, Leonardo, Lino e Giuseppe) ad andare a Siponto dove è ubicato il seminario degli Scalabriniani a trovare padre Gianni e padre Franco. Per farlo credere ai nostri genitori, Maria ha dovuto telefonare a casa nostra. Dopo altre opere di persuasione siamo andati a prendere il pullman scortati dalla nostra educatrice che ci ha oblitterato i biglietti e come una brava ragazza ci ha messi a sedere. Arrivati a Manfredonia era ad attenderci padre Gianni che ci ha condotti a Siponto. Dopo pochi minuti arriviamo al seminario e ci accompagnano in un stanza di giochi, ma dopo mezz'ora circa padre Franco ci divide in gruppi di studio per commentare la Via Crucis dove venivano rappresentate tre categorie di persone che vivevano al tempo di Gesù: i curiosi, i soldati e il Cireneo. Con particolare riferimento al comportamento verso i bisognosi come i malati, gli anziani e gli extracomunitari delle stesse categorie al giorno d'oggi.

I curiosi oggi corrispondono alla gente che vedendo il prossimo in difficoltà se ne infischia, i soldati oggi sono coloro che eseguono gli ordini senza esitare, il Cireneo oggi è colui che aiuta i bisognosi come i medici, i volontari, gli Scalabriniani, gli assistenti sociali e la Chiesa di Dio. Dopo ciò siamo andati in cappella e padre Franco dopo aver recitato il "Padre nostro" ci ha fatto scegliere una stazione

della Via Crucis e secondo le persone che erano riportate nel quadretto abbiamo inventato una preghiera. Alla fine padre Gianni ci ha accompagnati alla stazione dei pullman e dopo aver aspettato un po' con noi è andato via raccomandandoci di non muoverci di lì fin quando non fosse arrivato il pullman. E' stata una bella esperienza che ci ha insegnato a comunicare con i nostri fratelli e a pregare in modo nuovo per noi e a fare i lavori di gruppo.

Lino PRENCIPE Angelo CILIBERTI

Leonardo CILIBERTI Giuseppe RINALDI



IL ROSARIO COME LE ROSE!

Il Rosario è un mazzo di rose, come il nome dove esse fioriscono, che si chiama rosaio del giardino.

Le rose rallegrano per la loro bellezza, per i loro variopinti colori, per le loro corolle a guisa di cuori e con la soavità del loro odore e parlano di Gesù e Maria nei misteri, che attirano le nostre anime nell'ansia dei beni celesti. Come sono belle le rose, con cui la Chiesa ci fa intrecciare le ghirlande a Maria! Le rose della natura si formano e si nutrono della rugiada in sull'aurora e si aprono ai raggi del nascente sole, il Rosario è un serto di rose portate dal cielo in terra, fiorenti di rugiada celeste.

Il vero nome del Rosario è quello di Corona, divina e gemmata di brillanti perle, che cinge la candida fronte di Maria.

Le umane corone incoronano le fronti degli artisti, degli oratori, dei poeti, dei geni, dei principi della terra e le Tiare dei Papi, ma la Corona di Maria, che è pienezza e perfezione celeste, è la più adorabile e la più bella. Quei grani ammassati del Rosario che scorrono tra le dita di chi prega sono una vera rappresentazione degli astri del firmamento, diffusi da Dio nello spazio. Il Rosario è come orchestra universale, visione ed ispirazione di Cielo, è poesia, perché intessuto di devote ed amorevoli parole dettate da cuore gentile.

A Maria, Madre di Dio e nostra Madre Celeste, col Rosario benedetto tra le mani, nell'era tetra nuova che volge, il palpito della preghiera, nell'ansia della nostra salvezza in un mondo migliore d'onore, di pace e d'Amore!..

ANGOLINO DELLA PICCOLA MEDITAZIONE

Fu domandato all'abate Macario (+ 390 circa): "In che modo si deve pregare?". L'anziano rispose: "Non c'è assolutamente bisogno di perdersi in parole; è sufficiente tendere le mani e dire: "Signore, come ti piace e come tu sai, abbi pietà". E se la lotta incalza, dite: "Signore aiuto!". Egli conosce ciò che vi conviene e avrà pietà di voi".

Lo spirito è o non è una cosa distinta dall'anima?

Il corpo ha diverse membra, tuttavia si dice : è un uomo. Egualmente l'anima ha diverse membra: lo spirito, la coscienza, la volontà, i pensieri che accusano e scusano (Rm 2, 15), ma tutto ciò è unito in uno stesso pensiero e le varie membra dell'anima costituiscono l'uomo interiore. Come gli occhi del corpo scorgono da lontano le spine, così lo spirito prevede le insidie della potenza nemica e premunisce l'anima, di cui è l'occhio.

Coloro che si avvicinano al Signore, devono fare la loro preghiera in uno stato di tranquillità e di pace estrema e debbono applicare la loro attenzione sulla persona del signore con sforzo del cuore e sobrietà di pensieri, senza grida sconvenienti e disordinate.

(Dalla "Piccola Filocalia" della
preghiera del cuore)

VOCE DELLA COMUNITA'

RIFLESSIONI E DIVAGAZIONI DI



ERNESTO SCARABINO



Lunedì del'Angelo. Scrivo in fretta queste note perchè Angela Arena ieri sera, insieme con gli auguri di Pasqua, mi ha "ingiunto" di buttare giù subito questo "pezzo". Ed ha ragione. Per realizzare il nostro giornalino (che esce ogni seconda domenica del Mese) occorre una intera settimana. Purtroppo la Settimana Santa (completamente per me piena di impegni di Chiesa oltre che densa di splendide emozioni) non mi ha consentito di fare altro.

^ ^ ^

Alleluia! Il cielo è splendente, come si conviene alla tradizionale pasquetta. Il mio pensiero vola alla folla che popolava le balze della Madonna degli Angeli, alla processione con la bella Statua della Vergine che avanzava a fatica verso l'abitato ed io ... un po' spaurito, mano nella mano di mio padre, mi godevo quello splendido spettacolo...altri tempi!.. Oggi veloci macchine ci portano dovunque, ma il calore del contatto con le nostre origini, con le tradizioni gelosamente custodite dagli antenati si è molto intiepidito. I più giovani non la ricordano forse più quella processione campestre, come non ricordano sicuramente la stupenda processione della S.Croce il 3 Maggio ed altre manifestazioni che oggi sono state liquidate o trasferite pari pari nel settore "folklore" (parola che - mi dicono - oggi ha una valenza addirittura

negativa). Non è così invece!!!

La nostra età, ha il sacrosanto dovere di trasmettere ciò che ha ricevuto, sia pure dopo averlo filtrato attraverso la sua ottica e le sue idee. Sarò spiritualmente presente sulla collina... lassù mentre don Matteo celebrerà la S.Messa. E pregherò la venerata Madonna per i vivi e per i morti. Maria ci illumini e ci aiuti!

\$ \$ \$

La gioia pasquale splende come la fiamma guizzante del simbolico cero. La gustiamo dopo che la Comunità ha vissuto intensamente le ViA Crucis della Quaresima (culminate in quella fatta a S.Giovanni Rotondo), le splendide liturgie della Settimana Santa molto seguite (che hanno avuto il momento più significativo nella Veglia pasquale, così carica di significati e ricca di gesti, preghiere e canti) gli incontri di catechesi tenuti in parrocchia.

@ @ @

Per il prossimo periodo vi segnalo:

Domenica 17 Aprile è la giornata dell'Università Cattolica.

Domenica 24 Aprile è la XXXI Giornata Mondiale di preghiera

per le Vocazioni. E' doveroso spendere qualche parola in merito

perchè tutti noi ci convinciamo (ma credo che ormai

il problema "si tocchi con mano") di quanto sia importante la

presenza di sacerdoti, religiosi e religiose e laici

impegnati per la diffusione del Vangelo non solo nelle

cosiddette "terre nuove" ma anche e specialmente in mezzo a

noi stessi. Quanti equivoci, quante idee confuse, quanto

bisogno di chi ci illumini e ci aiuti a stare insieme nella

collaborazione e nell'amore fraterno!

Lunedì 25 Aprile i ragazzi di A.C.R. Vivranno la tradizionale

giornata insieme a tutti gli ACIERRINI della Diocesi di S. Giovanni Rotondo.

(())

E siamo quindi a Maggio, il dolce mese dedicato a Maria, che la nostra Comunità - come tradizione - sente particolarmente, sia negli incontri di preghiera pomeridiani, sia nella Chiesa Parrocchiale ogni sera.

Domenica 8 Maggio è la festa del nostro Santo Patrono S. Michele Arcangelo, la vera festa "storica" di S. Michele di Monte perchè ricorda la sua prima Apparizione su questa montagna che diede origine poi alla nostra Città così "particolare" per il nome, il santuario rupestre, la storia e le tradizioni che - a mio parere - andrebbero comunque meglio custodite e valorizzate come avviene in quasi tutte le Città ed i paesi del mondo.

A mezzogiorno della stessa Domenica si reciterà anche la supplica alla Madonna di Pompei.

Ma non dimentichiamoci che nella 2^a Domenica di Maggio cade anche la "Festa della Mamma".

Quel giorno nel Largo Tomba di Rotari ci sarà la vendita delle azalee il cui ricavato sarà devoluto alla Associazione "Ricerca per il Cancro". Nfurneta chiena, quindi.

* * *

Chiudo svelando la notizia a chi non l'avesse ancora appresa dopo che il Parroco l'ha "pubblicata" solennemente in Chiesa la notte del Sabato Santo che domani si sposa la cara amica Maria Picaro.

E brava Maria! Ti sei trovata un Ricco per compagno di vita e, se è vero che "a caval Donato non si guarda in bocca", tu avrai guardato invece al cuore e alle grandi qualità del tuo

futuro marito che anche noi, sia pure di sfuggita, abbiamo ben notato.

Auguri affettuosissimi da tutti noi. Che il Signore Vi protegga e Vi aiuti sempre. A Donato un consiglio è d'obbligo: Ora che hai sposato Maria dovrai recarti allo stato civile per cambiare il cognome in STRA-RICCO.

FA' D'UOPÒ ...direbbe Totò.

BATTESIMI

La notte del Sabato Santo ha arricchito ed impreziosito la stupenda liturgia pasquale Daniele Rignanese, divenuto figlio di Dio nell'Acqua e nello Spirito.

Auguri ai genitori e padrini, auguri a questo nostro fratello. Che il Signore lo illumini sempre e lo aiuti e lo sorregga con l'affetto del Padre buono e misericordioso.

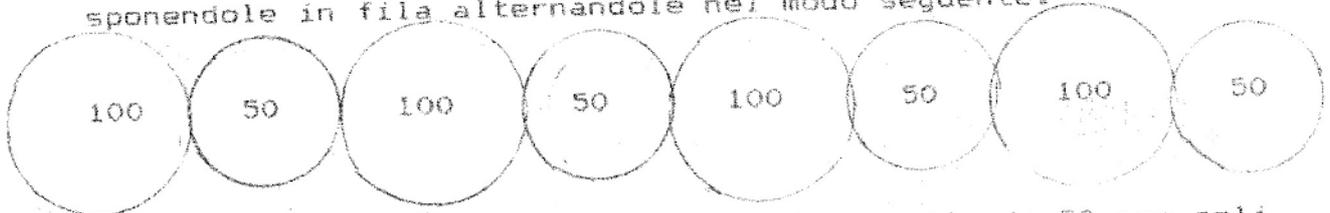
DEFUNTI

Preghiamo per Luigi Bisceglia. Il Signore che lo ha chiamato a Sè lo ammetta a godere lo splendore del Suo Volto.

GIOCHIAMO INSIEME

DI PIU' ... CON LE MONETE...

Si prendano quattro monete da 100 lire e quattro da 50, disponendole in fila alternandole nel modo seguente:



Bisogna separare le monete da 100 da quelle da 50 con soli quattro movimenti.

Ad ogni movimento bisogna spostare due monete adiacenti senza invertirle fra loro, e rimetterle con le altre immediatamente a destra o a sinistra della fila già esistente.

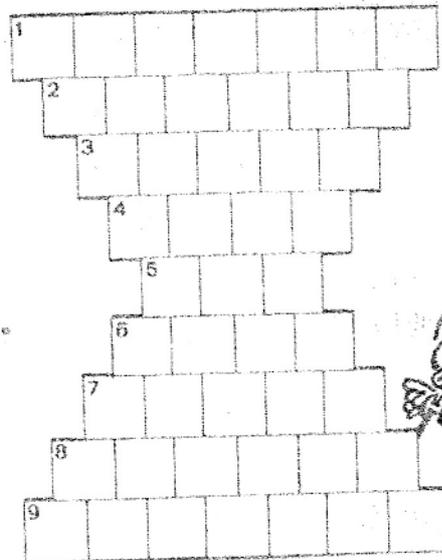
Dopo il quarto movimento le monete dei due tipi devono risultare separate, ma senza posti vuoti.

* * *

ANAGRAMMANDO

Inserite nello schema nove parole ricavate dalle definizioni, tenendo presente che dal 2 al 5 ogni parola è anagramma della precedente meno una lettera, mentre dal 6 al 9 è l'anagramma della precedente più una lettera.

1. Vi si arroccano i soldati -
2. Capoluogo del Piemonte -
3. Sono resi agli eroi -
4. Nome d'uomo -
5. Gioielli -
6. Complessi corali -
7. Danaroso -
8. Peso -
9. Le bocche di Bonifacio la separano dalla Sardegna.



- Signore, lei mi ha dato dell'insetto! La sfido a duello.
- La scelta delle armi tocca a me vero?
- Certamente.
- Allora vada per l'insetticida.

~~~~~

Le soluzioni al prossimo giornalino

Le soluzioni del numero precedente:

FRUTTO PROIBITO: Il serpente aveva in bocca un pomo, non un'anasas.

INCROCIO MAGICO: 1. Miracoli - 2. Astratto - 3. Raccolta - 4. Castagna - 5. Ottagono -



~-, ~-. CATECHESI ED INCONTRI ~-, ~-.

- LUNEDI' Ore 17.00 - Catechesi II-III e IV elementare  
Ore 19.45 - Incontro comunitario sulla Parola
- MARTEDI' Ore 17.00 - Catechesi V elementare  
Ore 19.15 - Catechesi I-II-III media  
Ore 19.15 - Incontro giovanissimi
- MERCOLEDI' Ore 17.00 - Incontro T.O.F. (ogni 2° mercoledì del mese)  
Ore 17.00 - Catechesi III-IV e V elementare  
Ore 19.15 - Incontro ministranti  
Ore 19.30 - Incontro del gruppo liturgico, gruppo catechistico ed educatori
- GIOVEDI' Ore 17.00 - Catechesi I elementare  
Ore 19.15 - Catechesi I-II-III media  
Ore 19.15 - Incontro donne  
Ore 20.00 - Incontro uomini
- VENERDI' Ore 19.15 - Prove di canto -giovani-giovanissimi-adulti  
Ore 19.30 - Incontro comunitario di preghiera
- SABATO Ore 17.00 - Catechesi II elementare  
Ore 19.15 - Prove di canto ragazzi  
Ore 19.15 - Incontro giovani

ORARIO SANTE MESSE

- FERIALE Ore 18.30  
FESTIVO Ore 9.30 Ore 11.00 Ore 19.00

FUNZIONI LITURGICHE

- VESPRO Ogni sabato Ore 18.00  
Ora di Adorazione Eucaristica - 1° venerdì di ogni mese  
Ore 19.30  
Celebrazione Comunitaria Penitenziale - 3° venerdì del mese  
Ore 19.30